

## **XXXII Domenica «per annum» (ciclo A)**

Lectures: Sap.6, 13-17; Sal.62; I Ts.4, 13-18; Mt.25, 1-13

---

Questa bella e delicata parabola delle dieci vergini colpisce in maniera particolare l'ascoltatore, perché non si limita, a percorrere la parabola dell'esistenza umana, in ciò che in essa vi è di essenziale, ma si rivolge all'esistenza dell'uomo guardandola, in un certo senso, già dal suo punto di arrivo, preso come punto di vista adeguato per comprenderla e orientarla.

Queste dieci vergini, nelle quali l'ascoltatore si identifica spontaneamente, rappresentano l'interlocutore cristiano. Esse hanno già aderito alla fede, hanno già identificato in Cristo lo Sposo, cioè lo scopo della loro esistenza umana e attendono di averlo definitivamente e irreversibilmente, per l'eternità; ne aspettano la venuta continua nella storia, alla luce della venuta finale che concluderà la storia.

E la parabola aiuta a rileggere la nostra storia di credenti per verificare la bontà dell'impostazione della nostra vita di fede e correggere quanto è stato impostato inadeguatamente, stoltamente. È cosa molto buona, di quando in quando ripercorrere la storia della nostra vita, alla luce della fede, per cogliere in essa l'azione della Provvidenza che ci ha guidato e custodito, fino alla piena esperienza di Cristo, nell'alveo di un cammino guidato nella Chiesa.

### **La verginità è la radicalità del desiderio**

La prima e fondamentale questione è trovare la verità della propria vita.

Che cosa ci vuole per trovare la verità della vita, cioè la sapienza, per usare il linguaggio della prima lettura di questa domenica?

Ci vuole almeno un po' di desiderio. Un desiderio anche accennato, incerto e confuso, ma tenace.

Perché la verità della vita, che è Cristo, «previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano». E anzi, è lei stessa che «va in cerca», che va «incontro». E chi desidera la verità della vita, anche se parte da molto lontano, non è abbandonato mai dal Signore, e prima o poi gli è dato di incontrarlo, attraverso qualcuno, nella Chiesa: la sapienza «appare loro ben disposta, per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza». A suo tempo questo accade; e lo sa bene chi è stato protagonista di una simile storia.

### **L'attesa dello Sposo indica che l'oggetto del desiderio è un Altro**

Ma il desiderio non è vano quando si orienta nel modo giusto, e cioè, quando si orienta verso un altro che non siamo noi stessi. Queste dieci vergini hanno percorso le varie tappe dell'itinerario della ricerca del senso dell'esistenza:

— hanno compreso, attraversando le prove e le sofferenze della vita, che le loro risorse

non bastano ad appagare la loro domanda di felicità; la presunzione di salvarsi da soli è un vicolo cieco;

— hanno compreso che neppure le risorse degli altri esseri umani sono sufficienti a soddisfare il loro desiderio di verità; la speranza nella società dell'uomo è un'illusione;

— hanno già identificato e scelto lo Sposo in Cristo, sanno chi è e non hanno dubbi nel volerlo per sé; Cristo è l'unico che risponde alle domande dell'uomo.

È come dire che sono credenti e fedeli, che fanno parte della Chiesa e non si lasciano contaminare da altri amori: la loro verginità sta ad indicare la nettezza del loro giudizio di fede. Sanno che nessuno se non Cristo fa per loro, perché nessun altro può loro bastare. La parabola si rivolge primariamente a chi si trova a questo punto del proprio cammino. È il percorso che i discepoli hanno fatto nei tre anni che hanno vissuto con il Signore.

### **La lampada è la fede della Chiesa**

Ciascuna di queste dieci vergini è dotata della lampada che sembra indicare la fede della Chiesa: esse appartengono alla Chiesa, in forza del Battesimo. La lampada indica, anche la Chiesa stessa, che esse hanno sempre con sé, e che è indicata anche dal loro essere insieme, come una comunità. La parabola non pone in questione il loro essere insieme e nessuna di esse si separa mai dalle altre; esse attendono insieme lo Sposo ed è l'indiscussa relazione sponsale con Lui a tenerle tutte insieme, unite nell'attesa. Non solo ma da quella lampada sprigiona la luce che permette di illuminare, passo passo, la strada della vita, diversamente immersa nella notte del dubbio, dell'insicurezza, dello smarrimento.

### **L'olio è il dono dello Spirito**

Ma non è la lampada in se stessa a produrre la luce della fede, ma quanto in essa arde, e cioè l'olio, che indica la grazia, indica l'azione dello Spirito Santo che nella lampada della Chiesa brilla, sprigionando la luce della verità e il calore della consolazione.

### **I piccoli vasi sono i carismi che sostengono la vigilanza**

L'avvertimento che la parabola dà, allora, a noi, è quello di non essere stolti, cioè ingenui e incauti. Il dono della fede va coltivato con una vigilanza, aiutato a crescere con una metodicità che non lascia i doni incustoditi, abbandonati alla casualità. Ci sono circostanze, nella vita, che sono uniche e alle quali occorre prepararsi adeguatamente, perché non vadano perdute. l'incontro con il Signore è la più grande di queste occasioni della vita, perché da esso tutto viene a dipendere.

Nella Chiesa, ci dice la parabola, è possibile procurarsi dei «piccoli vasi» che contengono la provvista di olio necessaria a non trovarsi al buio, all'arrivo dello Sposo: questi piccoli vasi, pieni dell'olio prezioso dello Spirito, sono coloro che il Signore ha dotato di particolari carismi per aiutare tutti gli altri a non rimanere al buio nei momenti oscuri della storia. È

grande saggezza tenersi ben vicini, ben stretti nel nostro cammino di fede. Le dieci vergini, tutte cristiane, si sono trovate raggruppate in due aggregazioni: quelle sagge che hanno incontrato e fatto tesoro di un carisma, a sostegno della loro fede, dal quale possono attingere l'olio anche a mezzanotte, sorprese nel sonno, e nel momento più oscuro della giornata, e le altre che, al momento dell'arrivo dello Sposo si troveranno smarrite. Al momento decisivo non si possono comprare i frutti del carisma, come un oggetto di commercio, perché essi non si comunicano come oggetti, ma si accolgono e si coltivano nel tempo di una storia. A mezzanotte anche i negozi dei rivenditori sono chiusi!

È saggio, allora, fare tesoro per tempo di quanto il Signore ci ha fatto incontrare a sostegno della nostra fede e tenercelo ben stretto: è la domanda che vogliamo fare al Signore fino dai primi giorni di questo biennio della fede, che proprio in questa chiesa che custodisce le reliquie dei primi martiri di questa città ha avuto il suo inizio.

Bologna, 7 novembre 1993